



Formez NEWS

AGENZIA DI INFORMAZIONE GIORNALISTICA
1 AGOSTO 2006, anno 6 n. 109

Per ricevere gratuitamente Formez NEWS [clicca qui](#)

[Vai all'archivio](#)

Modelli di apprendimento emergenti: i seminari on line di CSI di PATRIZIA SCHIFANO (Responsabile del progetto CSI – Community Sportelli Impresa)

Concluso il primo ciclo di seminari on line organizzati nell'ambito del progetto CSI – Community Sportelli Impresa – e riservato agli utenti della comunità virtuale. I nove seminari svolti hanno avuto un totale di 140 partecipanti (distribuiti in modo pressoché uguale tra nord, centro e sud), ognuno dei quali ha potuto ascoltare gli esperti e interloquire con gli stessi senza spostarsi dalla propria postazione di lavoro o comunque dal proprio ufficio o altra sede prescelta. In alcuni casi si sono formate delle miniclassi, gruppi di utenti che hanno fruito di una stessa postazione Internet designando un portavoce per intervenire quando se ne è ravvisata l'esigenza. I vantaggi del "non luogo" costituito dal web, ideale per superare barriere di tempo, di spazio e di costi, si sono confermati determinanti per la partecipazione di tutti gli iscritti a ogni singolo evento. La scelta dei temi è stato l'altro elemento importante per l'adesione agli eventi on line. L'utenza di CSI, in contatto da quasi cinque anni sul web, discute e approfondisce temi a contenuto prevalentemente specialistico ed è ormai abituata a un continuo aggiornamento (a cui provvede lo staff, ma anche gli stessi utenti). Gli strumenti di semplificazione a supporto delle amministrazioni, l'impatto della legge 241/90 sullo SUAP, le aree ecologicamente attrezzate, comunicazione e marketing del servizio nella gestione dello suap, la nuova conferenza di servizi, sono alcuni degli argomenti che, oltre a rafforzare il livello di competenza professionale dei responsabili degli sportelli impresa, ne hanno sicuramente accresciuto la capacità a risolvere problemi in tempi brevi e con soluzioni assolutamente circoscritte. Infatti i seminari virtuali garantiscono un livello di interazione tale da consentire agli utenti di interrogare gli esperti su problemi ricorrenti e soluzioni possibili. Grazie al software utilizzato, tutti hanno la possibilità di intervenire durante l'aula virtuale parlando sia con l'esperto (attraverso il microfono e attraverso una serie di simboli che esprimono consenso, dissenso e altro), sia tra partecipanti (attraverso la chat in cui è possibile commentare per iscritto e ricevere risposte immediate). Il secondo ciclo di seminari inizierà il 21 settembre e si concluderà il 31 dicembre insieme alle altre attività del progetto CSI. Sono previsti approfondimenti sulla disciplina del commercio, sul ruolo del responsabile dello sportello unico, ancora sulle aree ecologicamente attrezzate su cui le amministrazioni dell'Emilia Romagna (regione, province e alcuni comuni) in collaborazione tra loro, hanno attivato un laboratorio all'interno della comunità che produrrà le linee guida valide a livello regionale.

Formez NEWS - Agenzia quindicinale di informazione giornalistica
Registrazione Tribunale di Roma n. 369 del 16-8-2001
Sede: Via Salaria, 229 - 00199 Roma
1 AGOSTO 2006 anno 6 numero 109



Direttore responsabile: Sergio Talamo
Comitato scientifico: Maria Rosaria Benanti, Domenico Bertucci, Emanuele Imperiali, Domenico Lipari, Salvatore Marras, Giancarla Rognoni.
Realizzazione grafica e assistenza tecnica: Manuela Iannoni
Coordinamento redazione: Antonella Frosoni
Redazione: Angela Attolico, Tiziana Cesselli, Noemi Corrente, Antonio Damiano, Maria Beatrice De Camillis, Vincenza d'Elia, Eleonora De Feo, Alberto De Stefano, Cinzia Di Fenza, Massimo Di Rienzo, Anna Teresa Imbriano, Vincenzo Lanzi, Mazzocchini, Claudia Onnis, Silvia Ortolani, Paola Pianura, Claudia Salvi, Roberto Santi, Irene Savi, Tiziana Sforza, Irene Torrente, Silvia Vivanet.
Per contattare Formez News tel. 0684893385 fax. 0684893257
e-mail afrosoni@formez.it

Coamministrazione-europea.it, la nuova finestra web sull'Europa

È on-line il sito www.coamministrazione-europea.it al fine di sostenere il processo di integrazione delle Amministrazioni nazionali con quelle dell'Unione europea e rafforzare la partecipazione italiana alle fasi di definizione, attuazione e gestione delle decisioni e delle politiche dell'Unione. Il sito, che rientra tra le attività del progetto "Co-amministrazione europea", ospita la *knowledge community* per la Pubblica Amministrazione italiana nell'Unione europea. Per informazioni [clicca qui](#)

IN QUESTO NUMERO

seconda pagina

Focus Capacity building, Genius Loci, Ambiente e pianificazione strategica

di MASSIMO DI RIENZO, MARIA BEATRICE DE CAMILLIS e SIMONA BALMAS

terza pagina

Master TEL.M.A., Governance e regolamentazione, Sostenibilità ambientale

di MARGHERITA FIACCAVENTO, ANNA TERESA IMBRIANO, ELENA LAI e LUISA MULAS

speciale terza pagina

Speciale Bulgaria

di ANNA CLAUDIA ABIS, CLAUDIA SALVI e MICHELA DIODATO

quarta pagina

Quarta pagina

a cura di ROBERTO SANTI, ANTONIO DAMIANO, IRENE TORRENTE

PUBBLICAZIONI

[Scenari e tendenze della formazione pubblica](#)
A cura dell'Ufficio Stampa ed Editoria

[Le misure del cambiamento nella P.A. \(Indicatori di performance\)](#)
A cura di Patrizia Schifano e AA.VV.

RECENSIONI

[Fatti Chiari – Giornali, radio, web, talk show. Come si racconta la notizia](#)
A cura di Angela Attolico





Master UNITELMA, Genius Loci, Sostenibilità ambientale

TEL.M.A., aperte le iscrizioni ai nuovi Master dell'Università telematica
di MARGHERITA FIACCAVENTO*

Nell'ambito della nuova Facoltà di Giurisprudenza, ad appena sei mesi dall'istituzione della stessa (decreto 1° dicembre 2005), istituzione che ha reso possibile l'attivazione dei nuovi corsi di Laurea (triennali) in "Scienze dell'Amministrazione" e "Scienze Giuridiche dei Media e della Comunicazione" e dei corsi di Laurea Specialistica (biennali) in "Diritto dell'Informazione e "Management Pubblico ed e-Government", l'Università Telematica TEL.M.A. ha ampliato ulteriormente anche l'offerta dei servizi post lauream con l'attivazione di Master universitari di I° e II° livello.

Grazie ai numerosi accordi di partenariato, siglati durante questo primo anno di attività didattica, l'Università telematica TEL.M.A. ha "prodotto" infatti diversi percorsi di alta formazione e di formazione professionale che si sono aggiunti ai due master, già attivi dal 2005, Diritto e Commercio Elettronico e Sistemi informativi (GIS) delle pubbliche amministrazioni.

Ai nuovi master, che saranno attivi dal novembre 2006, ci si potrà iscrivere già dai primi di agosto. In tale modo, il professionista o lo studente potrà meglio programmare le proprie attività di perfezionamento e studio. La sinergia creatasi con gli enti partner ha portato all'individuazione di percorsi formativi mirati che coniugano i saperi accademici con la necessità di garantire il diritto all'aggiornamento professionale e alla formazione continua nella "società dell'informazione".

I master di primo livello sono stati realizzati in collaborazione con la Guardia di Finanza (E - ta@x. La gestione telematica dei rapporti tributari), con il CO.IN.FO. - Consorzio Interuniversitario sulla Formazione (Management ed E-Government nelle istituzioni universitarie e nelle amministrazioni pubbliche), con l'UNCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (Il Sistema Montagna) e con Nursing Up (Management e funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie). Il Master di secondo livello (Organizzazione, management, innovazione nelle pubbliche amministrazioni) è stato realizzato in collaborazione con CONFINTESA.

Il modello didattico adottato dall'Università TEL.M.A. e la modalità e-learning consentono di rendere un servizio di qualità a comunità e gruppi professionali differenti, accomunati dalla necessità di aggiornare o perfezionare le proprie conoscenze.

I master indicati prevedono una formazione di 1500 ore e l'attribuzione di 60 crediti formativi universitari.

Per informazioni e iscrizioni www.unitelma.it.

*Responsabile Area Comunicazione Unitelma

Governance multilivello e regolamentazione, funzionari Formez e OCSE in visita alle Regioni
di ANNA TERESA IMBRIANO

E' iniziato lo scorso giugno il ciclo di visite di funzionari Ocse presso alcune delle Regioni che hanno aderito all'invito del Dipartimento della Funzione Pubblica di realizzare delle analisi in profondità sulla governance multilivello in materia di regolamentazione.

L'azione si inserisce nell'ambito dei progetti che il Formez realizza con il DFP sul tema più ampio della qualità della regolamentazione e semplificazione e, nello specifico, si inserisce nell'ambito di una specifica convenzione tra Formez-DFP-Segretariato Generale OCSE.

L'iniziativa mira ad analizzare la qualità della regolazione prodotta dalle regioni, ma anche la loro capacità di applicare le regolamentazioni di origine nazionale e sopra nazionale.

La metodologia utilizzata è quella dell'*esame regione*, nello stile degli studi realizzati dall'OCSE. Si tratta, cioè, di analisi comparative e in profondità tra "pari" (peer reviews) condotte in alcuni settori specifici. L'indagine si realizza attraverso una prima raccolta di informazioni sulla base di questionari somministrati a rappresentanti delle giunte e dei consigli regionali e successive interviste/audizioni realizzate sul posto con rappresentanti delle istituzioni (rappresentati giunte e consigli regionali, Tar, Corte dei Conti, Difensori Civici, enti locali, etc.) e della società civile (associazioni di categoria, imprese, sindacati, etc.). Le regioni coinvolte sono il Veneto, la Campania e la Calabria nel ruolo di "regioni esaminate" e la Toscana svolge invece il ruolo di "regione esaminatrice" (peer reviewer).

I settori scelti dalle regioni sono: commercio per il Veneto e la Calabria; trasporti per la Campania. Una delegazione di funzionari Ocse, insieme allo staff del progetto Formez, ha realizzato una prima serie di interviste presso la Regione Veneto lo scorso 19 e 20 giugno, mentre lo scorso 18 e 19 luglio è stata la volta della Campania. Ad ottobre sono invece previsti gli incontri in Calabria.

I risultati dell'analisi confluiranno in un report articolato in tre parti: governance multi-livello e coordinamento tra istituzioni regolamentari; la capacità della regione a produrre regolamentazione di qualità; la riforma della regolamentazione nel settore prescelto dalla regione. Una serie di Raccomandazioni completeranno il rapporto. L'attività prevede parallelamente azioni di diffusioni per cui i risultati dell'analisi saranno presentati durante singoli seminari presso le regioni interessate per chiudere il tutto con un convegno internazionale.

Sostenibilità ambientale, in Sardegna l'azione di accompagnamento del Formez
di ELENA LAI* e LUISA MULAS**

Le amministrazioni regionali e locali sono sempre più chiamate a orientare le proprie politiche verso la sostenibilità ambientale e ad implementare azioni e strumenti a ciò finalizzati nella ordinaria azione amministrativa. Si registrano, però, delle forti carenze nelle competenze, tecniche e amministrative, necessarie ad attuare questi impegnativi percorsi, soprattutto nelle regioni del Sud. Con il progetto A.S.S.SO, Azioni di Sistema per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Sardegna, il Formez sta realizzando delle azioni di accompagnamento rivolte sia all'Amministrazione Regionale che agli Enti Locali. Nello specifico, le azioni compiute mirano a promuovere l'adozione di strumenti di sostenibilità come Acquisti Pubblici Ecologici (GPP), Certificazioni Ambientali, Contabilità Ambientale, Agenda 21 Locale.

Su quest'ultimo tema, il Formez, d'intesa con la Regione, ha lavorato molto negli ultimi anni, supportando la creazione di una rete di amministrazioni locali che oggi conta 31 Agende 21 che coinvolgono circa la metà del territorio e degli abitanti della Sardegna. L'obiettivo, oggi, è quello di arricchire la "cassetta degli attrezzi" della sostenibilità ambientale degli Enti Locali con altri strumenti che operano sulla sfera della gestione ambientale, sull'accountability, e incidono sulla politica degli acquisti di beni e servizi.

Il progetto ASSSO prevede un percorso di sensibilizzazione e apprendimento realizzato attraverso incontri tematici di approfondimento, percorsi formativi e laboratori di accompagnamento agli Enti che intendano utilizzare almeno uno degli strumenti della "cassetta". Sono stati infatti realizzati due incontri per i funzionari degli Assessorati regionali dell'Ambiente, Turismo, Agricoltura, Industria, Enti Locali rispettivamente sui Sistemi di Gestione Ambientale e Certificazioni ISO 14001 ed EMAS e sugli Acquisti Pubblici Ecologici. Su questi temi sono stati già realizzati a Cagliari anche 2 percorsi formativi che hanno coinvolto sia personale della Regione che di Comuni, Province e Aree Marine Protette. Mentre sulla Certificazione Ambientale si è registrata una certa sensibilità e disponibilità ad intraprendere il processo, le Amministrazioni hanno mostrato uno scarso livello di informazione sul GPP. La presenza di criteri ecologici nella redazione di bandi per l'acquisto di beni e servizi, benché si stia diffondendo tra le Amministrazioni Europee e del Nord Italia, è ancora una pratica sconosciuta nelle nostre realtà. Questa si configura, invece, come un potente strumento di sostenibilità ambientale, poiché agendo su un "grande consumatore", quale è la PA, è in grado di orientare il mercato in senso ecologico.

*Progetto A.S.S.SO

** Progetto A.S.S.SO



Speciale Bulgaria

Twinning Bulgaria, il supporto all'Unità di Informazione e Pubblicità

di ANNA CLAUDIA ABIS* e CLAUDIA SALVI

L'attività di affiancamento del Formez, svolta nell'ambito del gemellaggio amministrativo con la Bulgaria, per lo sviluppo di una strategia di informazione e pubblicità degli interventi co-finanziati dai fondi strutturali per il periodo di programmazione 2007-2013 ha previsto varie attività. In una prima fase sono stati organizzati, per i funzionari coinvolti nelle attività di informazione e pubblicità del Ministero dei Lavori Pubblici e dello Sviluppo Regionale bulgaro, seminari di aggiornamento sulle regole di informazione e pubblicità per l'attuale e il prossimo periodo di programmazione, alla luce delle prime indicazioni della Commissione. Successivamente è stata svolta un'attività di affiancamento per la scrittura di un Piano di Comunicazione di massima e per la definizione dei profili e delle attività della costituenda Unità di Informazione e Pubblicità. Sulla base di queste prime indicazioni l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale per lo Sviluppo Regionale ha deciso di dotare l'Unità di Informazione e Comunicazione di tre risorse umane, di cui un capo dipartimento, un esperto senior e uno junior.

Relativamente al sito internet realizzato nell'ambito del Twinning per la diffusione dei contenuti sul Programma Operativo, è stato realizzato uno spazio dedicato all'Informazione e Pubblicità che servirà a condividere con lo staff dell'Autorità di Gestione e con i potenziali beneficiari, le finalità e i contenuti della strategia di informazione e comunicazione.

L'Unità Informazione e Pubblicità, attualmente costituita da una risorsa umana, sarà ampliata nel mese di settembre successivamente ad una nuova attività di selezione del personale da inserire nello staff dell'Autorità di Gestione. L'attività futura di affiancamento consisterà quindi nel trasferimento, alle nuove risorse, delle regole della Commissione e della strategia di comunicazione proposta che prevede oltre alla realizzazione dei prodotti informativi più comunemente utilizzati quali il sito web e le pubblicazioni, anche la costituzione di una rete interna supportata da una intranet, e di una rete territoriale con i punti di informazione europei già presenti sul territorio. Un ulteriore contributo sarà fornito con la preparazione di linee guida per la realizzazione dei principali prodotti informativi e per la redazione dei report che devono essere presentati annualmente alla Commissione.

Quest'ultima attività consentirà di affrontare un tema già presente nell'attuale regolamentazione sulle attività di informazione e pubblicità degli interventi co-finanziati dai Fondi strutturali e ripreso ed enfatizzato nelle nuove disposizioni: il monitoraggio e la valutazione del Piano di comunicazione.

*Coordinatore Progetto WEBEuroPA 2006

Programma Operativo Nazionale per lo Sviluppo Regionale 2007-2013, esperti Formez progettano il sito bulgaro

di SILVIA FRACCHIA*

Nell'ambito del gemellaggio amministrativo con la Bulgaria, il Formez ha messo a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici e dello Sviluppo Regionale bulgaro il proprio know-how sui sistemi di gestione della conoscenza sui Fondi strutturali, progettando e realizzando un sito internet con un'area riservata per la diffusione dei contenuti sul Programma Operativo Nazionale per lo Sviluppo Regionale 2007-2013.

Si tratta di un sistema di gestione dei contenuti su internet realizzato con Software Libero (cioè con programmi informatici che possono essere usati e modificati liberamente purché la stessa licenza - GNU/GPL - venga concessa anche sui loro derivati) dagli esperti Formez che hanno affiancato il personale del Ministero bulgaro. La piattaforma informatica utilizzata è il sistema di Content Management Plone (disponibile sul sito www.plone.org), già collaudato dal Formez nell'ambito del progetto Balcani (balcani.formez.it).

Il sistema, predisposto per l'utilizzo multilingue (inglese e bulgaro), comprende una parte pubblica, divisa in sezioni tematiche, e un'area riservata. Dalla home page del sito, si accede alle sezioni tematiche, due delle quali sono dedicate alla politica regionale dell'Unione europea e ai Fondi strutturali in Bulgaria, mentre una sezione "Documenti chiave" raccoglierà tutta la documentazione necessaria per comprenderne il funzionamento. L'home page è inoltre predisposta per dare accesso a notizie, eventi e bandi, che saranno aggiornati dalla redazione, da costituirsi presso il Ministero, e pubblicati dinamicamente. Il cuore del sito è la sezione sul Programma Operativo: qui sono descritti gli obiettivi generali e specifici, le operazioni finanziate e si può effettuare il download del testo del documento; inoltre, qui si trovano le informazioni sull'attuazione e il monitoraggio del programma nonché l'apposita area per l'Informazione e Pubblicità. L'archivio dei link utili, il glossario e la pagina dei contatti sono sempre disponibili durante la navigazione nel sito attraverso apposite "tabs" (linguette).

Il sito comprende poi un'area riservata ai destinatari delle attività di formazione realizzate nell'ambito del Twinning. Gli utenti registrati vi accederanno attraverso un nome di identificazione e una password e potranno consultare tutti i materiali didattici utilizzati per la formazione, classificati e accompagnati da una breve descrizione dei contenuti. Il motore di ricerca del sistema consente di effettuare ricerche sia sulle pagine web sia sui documenti allegati alle pagine, consentendo agli utenti l'agevole reperimento dei materiali. Il sito e l'area riservata, che sono attualmente in fase di test, potranno in futuro essere utilizzati dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo come strumento di diffusione dell'informazione.

* Esperta in gestione dell'informazione e della conoscenza sui Fondi strutturali

Twinning Bulgaria, l'attività formativa nelle Regioni

di MICHELA DIODATO*

Nell'ambito del gemellaggio ha trovato spazio un'attività che non era stata prevista nella pianificazione iniziale: fortemente voluta dall'RTA Antonio Strazzullo è infatti stata realizzata una serie di incontri formativi nelle regioni, rivolti ai funzionari di *oblast** (distretti, il livello NUTS III) e *obshtini* municipalità corrispondenti alle nostre Associazioni di Comuni, ovvero al livello LAU1 della classificazione statistica) con l'intento di trasferire conoscenze in merito all'importanza dei meccanismi partenariali nella fase di identificazione dell'idea progetto. Nel nuovo Programma Operativo "Sviluppo Regionale" bulgaro è infatti stata inserita un'apposita priorità, la numero 4, che promuove, attraverso un "canale preferenziale" di finanziamento, la presentazione di progetti ideati da consorzi di piccole municipalità.

Da ciò si evince quanto sia importante che il personale delle municipalità stesse, e dei distretti in quanto potenziali catalizzatori del processo di aggregazione tra comuni, sia preparato a gestire un partenariato e a maneggiare gli strumenti di progettazione ormai standardizzati e condivisi a livello internazionale.

Le sessioni, tenutesi presso le sedi dei distretti, si sono svolte nelle città di Sofia, Plovdiv, Varna, Bourgas, Vidin e Rouse capoluoghi delle "regioni per la programmazione" appena create. La formazione, svolta in coppia, è stata strutturata in moduli da due giornate: il primo giorno è stato dedicato alla parte teorica, con una prima parte di introduzione generale agli strumenti del Project Cycle Management e di approfondimento sulla fase dell'identificazione dell'idea progettuale attraverso la metodologia GOPP, ed una seconda in cui è stato presentato un caso italiano di progetto promosso e strutturato da un partenariato locale. La giornata successiva è invece stata dedicata all'esercitazione pratica: i partecipanti hanno simulato di trovarsi ad un tavolo partenariale - in cui i due docenti avevano il ruolo di facilitatori - hanno scelto una tematica di comune interesse, e, dopo avere realizzato un'analisi SWOT ed avere identificato le principali problematiche ad essa legate, hanno identificato i potenziali obiettivi e scelto una strategia di azione partecipata espressa in un quadro logico.

Il modulo formativo così strutturato è stato apprezzato dai partecipanti, che in un futuro potrebbero essere i potenziali facilitatori di processi partenariali virtuosi, generatori di progetti in cui l'inclusione dei beneficiari nel processo strategico-decisionale sia ritenuto non solo come fatto auspicabile, ma come un valore aggiunto fondamentale alla qualità del progetto stesso. Dato il successo del modulo, sottolineato da richieste di ulteriori moduli, non è escluso che risorse residue del progetto possano essere utilizzate in tal senso.

*Ufficio Programmi Internazionali



Quarta pagina

LA P.A. CHE SI VEDE

Tv e non solo. La comunicazione multimediale tra videoportali, t-government, m-government

A cura di ROBERTO SANTI

Le Città Digitali... sono solo sul web. Per il DTT si punta sui canali Free

Ricca di novità rilevanti questa seconda metà di luglio si è aperta con la seconda conferenza nazionale sulla TV digitale terrestre organizzata da DGTv in una Napoli tanto rovente quanto affascinante per l'attesa dei giocatori partenopei di rientro dalla Germania. Agli interventi di tutti i rappresentanti dei broadcasters nazionali e locali si è aggiunto quello del Ministro Gentiloni che ha presentato con chiarezza le motivazioni che obbligano il governo allo slittamento dello switch off al 2012: mancanza di copertura a livello nazionale, urgente necessità di rivedere l'offerta di contenuti free, inadeguatezza del contesto normativo nazionale rispetto alle indicazioni europee. Sui 4 milioni di decoder venduti, solo il 50% è stato acquistato con i finanziamenti statali; il 3% è di tipo zapper (non permette interattività). Sul fronte dell'audience, dei 4 milioni di famiglie abilitate solo 2,7 lo utilizza realmente costituendo lo 0,5% di share totale. A trainare la DTT, oltre ai canali a pagamento, saranno soprattutto i contenuti free: Rai, Mediaset e La7 si stanno adoperando per unire le forze e lanciano la piattaforma "TiVu". Il 19 l'Italia ha ricevuto l'apertura della procedura d'infrazione, da parte della Commissione europea, nei confronti della Legge Gasparri ed in particolare delle norme che riservano agli attuali operatori analogici, l'accesso al sistema digitale. Il Ministro avrà 60 giorni per rispondere alle obiezioni della Commissione. Soddisfatti gli operatori locali che potrebbero veicolare, in un rinnovato contesto normativo, i servizi di T-government.

Sempre il 19 luglio, a Palazzo Marini a Roma, è stata presentata la 9° edizione di Città Digitali. La ricerca, realizzata da RUR in collaborazione con il Censis e per conto del Ministero per le riforme e l'innovazione nella PA, offre un quadro dettagliato dell'e-government in Italia: il pagamento dei tributi è disponibile per il 23,3% dei Comuni capoluogo ma solo il 5% dei piccoli comuni permettono il pagamento delle imposte on line. Giuseppe De Rita presenta un'Italia digitale capace di favorire l'interoperabilità delle informazioni on line, definendo "efficace" il tentativo di pubblicare siti "ombrello": il 50% delle Regioni favorisce la conoscenza del territorio rimandando, dal sito istituzionale, a portali di promozione territoriale. Nel rating nazionale, anche quest'anno il Censis premia la Regione Liguria come miglior sito regionale che "chiude il triangolo della qualità" insieme a Emilia Romagna e Toscana.

Per suggerimenti e informazioni
lapachesivede@formez.it

Dirigenza regionale e sistemi di valutazione in... Sardegna

A cura di ANTONIO DAMIANO
(Redazione [Lavoro Pubblico](#))

Il sistema di valutazione della Regione Sardegna è stato definito solo di recente e non è ancora completamente attivato. Il sistema, basato sulla logica della gestione per obiettivi, prevede che gli organi politici stabiliscono gli obiettivi generali, priorità, piani e programmi assegnando le risorse. I direttori generali (Dg), a loro volta, traducono tali indirizzi in un Programma Operativo Annuale affidandone la gestione ai Direttori dei servizi. Nell'ambito di definizione del P.O.A., il Dg, congiuntamente con i dirigenti della struttura, col supporto dell'Ufficio del controllo interno di gestione (CdG), seleziona e definisce le attività ed i progetti che, in termini di maggiore strategicità, priorità e rilevanza, entreranno a far parte del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali. Il Presidente e la Giunta, infine, valutano periodicamente la rispondenza degli obiettivi realizzati con quelli assegnati con il supporto del CdG.

La valutazione ha per oggetto sia le prestazioni, ovvero il grado di realizzazione degli obiettivi indicati nel P.O.A. (valutati secondo specifici indicatori individuati dal CdG che rilascia, ad accertamento effettuato, un giudizio di adeguatezza o non) che i comportamenti organizzativi da mettere in relazione con il grado di raggiungimento degli obiettivi, a seconda della posizione dirigenziale ricoperta (utilizzo degli strumenti gestionali, gestione delle risorse umane, capacità di relazione ed integrazione, adeguamento del proprio tempo di lavoro alle esigenze della posizione, orientamento al cambiamento, gestione positiva dei vincoli normativi e attitudine alla ricerca). Per quanto riguarda i soggetti, invece, il Presidente e gli assessori valutano i direttori generali e di staff (assegnati ad essi con funzioni di studio e consulenza), il Presidente valuta i dirigenti ispettori e il Dg valuta i dirigenti di servizio e di staff assegnati alla propria direzione.

Prima che venga effettuata la valutazione, il dirigente presenta al Dg (e questi all'organo politico) la relazione delle attività svolte e la scheda di autoanalisi riguardante risultati e competenze organizzative. Il valutatore integra le suddette informazioni con quelle fornite dal CdG e attesta l'entità ed il livello di conseguimento dei risultati ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato ma anche proponendo eventuali azioni per lo sviluppo delle competenze, con l'individuazione di specifici percorsi formativi, o interventi finalizzati al miglioramento organizzativo.

IN LIBRERIA

A cura di IRENE TORRENTE

S. BELARDINELLI (a cura di)

Welfare Community e sussidiarietà
Egea, 2005, 278 p.

Il modello di welfare che, sotto forme diverse, si è affermato nei Paesi dell'Europa occidentale, sembra aver esaurito la sua spinta propulsiva, e almeno da venticinque anni a questa parte, è andato sempre più accentuando i segni della sua crisi, una crisi profonda che, lungi dal poter essere fronteggiata con semplici aggiustamenti funzionali, obbliga a ripensare le istanze del vecchio welfare state, il senso dello Stato e della cittadinanza, al di là della tradizione statalista moderna. Esaminando alcuni dei fronti sui quali la crisi del nostro welfare è diventata molto evidente, emerge in particolare una nuova configurazione del rapporto tra Stato e società civile, configurazione incentrata non più sul paternalismo dello Stato moderno, ma sul principio di sussidiarietà, quale fondamento e propulsore del passaggio dal welfare state alla welfare community (o welfare society). Tale principio di sussidiarietà viene studiato in rapporto alla famiglia, al terzo settore, alla scuola, ai servizi per le persone, alla sanità, ma anche come principio di governance, come tema centrale per un welfare delle donne, come valore fondamentale delle imprese e della cooperazione sociale.

P. DE SARIO

Professione facilitatore. Le competenze chiave del consulente alle riunioni di lavoro e ai forum partecipati
Angeli, 2005, 234 p.

Organizzatore e coordinatore delle risorse, traduttore di linguaggi, "sostenitore" del singolo e del gruppo, in azienda e sul territorio. Capace di accogliere le emozioni, di accompagnare nuovi comportamenti e di creare il clima giusto per la conoscenza: in una parola, "facilitatore", figura professionale che il volume si pone l'obiettivo di codificare, divulgandone i tratti e l'identità, centrando l'attenzione sulla gestione del gruppo al tavolo della riunione e del forum partecipato; allo stesso tempo il tentativo è anche quello di ordinare e sistematizzare le fonti in materia di comunicazione, partecipazione, comunicazione partecipata e dinamica di gruppo. Vengono inizialmente trattate le azioni del facilitatore (caratteristiche base, formazione, compiti) e i costrutti per una facilitazione efficace (repertori teorici di comunicazione ecologica e partecipata, dinamica di gruppo, gestione della negatività), mentre una sezione dell'opera è dedicata al modello del facilitatore nelle sue quattro aree di contenuto (organizzazione, comunicazione, aiuto e apprendimento) per altrettanti ordini di competenza (catalizzatore, mediatore, agente di aiuto e motivatore).